

(Fasc. **56/RA/2004** relatori Dott. **MAMMONE**, Dott. **SALME'** e relatori esterni Dott. **DE NUNZIO** e Prof. **BERLINGUER**)

La Commissione propone al *Plenum* di adottare la seguente delibera:

«Il Consiglio superiore della magistratura,

- vista la delibera del 14 settembre 2005 con la quale il Consiglio autorizza il prof. Luigi BERLINGUER, i Consiglieri Luigi MARINI e Lanfranco Maria TENAGLIA, nonché il Magistrato Segretario, dott.ssa Milena FALASCHI, a partecipare alla riunione dello Steernig Committee dell'ENCJ di Londra per il giorno 7 ottobre 2005;

- letto il resoconto redatto da Magistrato Segretario dott.ssa Milena FALASCHI, all'esito della riunione predetta in cui si legge:

“La delegazione consiliare, composta dal prof. Luigi BERLINGUER, dai consiglieri dottori Luigi MARINI e Lanfranco Maria TENAGLIA, nonché dal Magistrato Segretario dott.ssa Milena FALASCHI, ha partecipato - in esecuzione della delibera consiliare del 14 settembre 2005 - alla terza riunione, per l'anno 2005, dello Steering Committee della Rete Europea dei Consigli di Giustizia e dei Courts Services, tenutasi il giorno 7 ottobre in Londra, presso la Lincoln' s Inn - Treasury Office.

Ai lavori erano presenti: per il Belgio Edith van den Broeck e Marc Bertrand, per l'Inghilterra ed il Galles Barbara Flaman, John Thomas e Keith Cutler, per la Francia Jean - Paul Sudre e Valéry Turcey, per l'Irlanda Susan Denham e Brendan Ryan, per l'Olanda Bert Van Delden, Marlies Bouman e Monique van der Goes, per la Polonia Teresa Flemming - Kulesza e Ryszard Pek, per la Spagna Francisco Puig Blanes e Pilar Ruiz Carnicero.

La seduta è stata presieduta dal presidente della Rete, prof. Luigi BERLINGUER - garantita la verbalizzazione dal Segretariato generale - che dopo avere curato l'apertura dei lavori, dando il benvenuto ai presenti nella storica cornice del Treasury Office, uno dei più suggestivi edifici della Lincoln' s Inn, la più antica delle quattro società onorate dei barristers, ha avviato la discussione seguendo l'ordine del giorno fissato partendo dal primo punto.

I. Nuovi sviluppi nazionali.

Si è proceduto ad una prima consultazione per consentire ai presenti di illustrare le ultime vicende che nei rispettivi paesi hanno avuto ad oggetto l'attività giudiziaria.

Ha preso la parola per primo il segretario generale, dott. Bert Van Delden, che nell'esporre il contenuto della legge da ultimo approvata dal Parlamento nazionale per contrastare il terrorismo internazionale, ha messo in evidenza, non senza preoccupazioni, come l'impianto normativo al fine di garantire la sicurezza giunga ad autorizzare la detenzione preventiva - dunque anche sulla sola base di meri indizi - per tempi prolungati.

Ha, inoltre, informato l'adunanza dell'esistenza in Olanda di un conflitto fra i vertici istituzionali sulla questione dell'indipendenza dei giudici, che pone problematiche in versanti diversi, quali i media, la responsabilità penale, la crescente tensione sociale di fronte a provvedimenti giurisdizionali di dubbia interpretazione.

Il dott. Marini, per l'Italia, ha illustrato come la problematica del terrorismo sia stata affrontata dal nostro Parlamento utilizzando parametri simili a quello olandese, giacché il punto di partenza è rappresentato dal coordinamento di due fattori di tutela di difficile coniugazione: la sicurezza, da una parte, la libertà personale, dall'altra, diritto inevitabilmente compromesso da una carcerazione preventiva eccessivamente elastica allorché in via preliminare si focalizzi la garanzia sulla sicurezza.

Di seguito è passato ad illustrare la novità legislativa che ha maggiormente interessato l'attività giurisdizionale nel nostro paese: nel mese di luglio vi è stata l'approvazione della legge che fissa i principi generali della riforma dell'Ordinamento Giudiziario, con rinvio ai decreti delegati per la puntuale regolamentazione di ciascun settore interessato all'innovazione. La riforma ha sancito la separazione delle carriere fra pubblici ministeri e giudici; ha diversamente disciplinato la progressione in carriera e la valutazione dei magistrati; ha istituito la Scuola Superiore della Magistratura, competente in materia di trasferimenti, formazione iniziale e permanente,...; ha modificato il sistema disciplinare. Ha, inoltre, chiarito che il Presidente della Repubblica rinviata la legge una prima volta alle Camere per incostituzionalità in alcuni passi, dopo il ritorno al legislatore non ha ritenuto di rinnovare le osservazioni, mentre l'intera magistratura ha espresso il proprio dissenso, considerato peraltro che il varo dell'iter legislativo è avvenuto a poco più di sei mesi dalla naturale rinnovazione del Parlamento.

Il giudice Denham, per l'Irlanda, ed il giudice Thomas, per l'Inghilterra ed il Galles, hanno sottolineato l'avvio nei paesi del common law di una procedura parlamentare per licenziare una legge che preveda per la prima volta la creazione di un organo di autogoverno della magistratura nei rispettivi paesi. L'organo di nuova istituzione avrebbe il compito di garantire l'autonomia e l'indipendenza dei giudici, anche con riguardo alla statuizione di norme sull'accesso e sugli uffici direttivi, il tutto attraverso regole che per la prima volta - in paesi tradizionalmente più chiusi alla tentazione disciplinare - risultano scritte.

In Inghilterra, in particolare, nel maggio 2005 - allorché si è posto un problema di nomina delle cariche più elevate di giudici (circa 50 posti) spettanti al Primo ministro - è stato messo in discussione il primato del Lord Chancellor, con compiti propri di un ministro di giustizia, compreso il controllo dei pari. In tale contesto è da collocare la decisione del Primo Ministro Blair di ridimensionare la funzione del Lord Cancelliere escludendolo dal gabinetto e di istituire un Ministero per gli affari costituzionali, insieme ad una Corte suprema, che raggrupperà i membri della Camera dei Lords, nonché una commissione indipendente, in luogo della Court Service con funzioni amministrative, che proporrà i nominativi dei giudici. A quest'ultimo organo verrebbero trasferiti anche i poteri di controllo dei pari, con compiti di garanzia della indipendenza ed autonomia dei giudici.

Il giudice Denham precisa, comunque, che nel proprio paese l'introducenda novità ha subito una battuta di arresto essendo stata sospesa la relativa procedura legislativa.

La dott.ssa Edith van den Broek, per il Belgio, ha annunciato che nel proprio paese è allo studio una proposta di legge per la creazione di una sorta di comitato che avrebbe il compito di amministrare e presentare insieme pubblici ministeri e giudici, ciascuno indipendente nel proprio assetto ordinamentale. Il progetto dovrebbe riconoscere pari dignità ai capi delle corti e agli amministratori di nomina del ministro: per questo si prospetta come un disegno di legge molto importante per assicurare l'indipendenza dei giudici.

In Belgio, inoltre, si sta assistendo ad una apertura della classe degli avvocati, oltre all'approfondimento di problematiche come la capacità del potere giudiziario di dare risposte adeguate alla domanda di giustizia, nonché l'adeguatezza delle motivazioni dei provvedimenti giurisdizionali.

Per la Francia, il dott. Jean Paul Sudre ha sottoposto all'attenzione dell'adunanza il progetto di legge, di iniziativa del Ministro della Giustizia francese, che comporterà l'introduzione nel loro ordinamento della responsabilità diretta del giudice. Questione che appare tanto più problematica tenendo conto che il Presidente della Repubblica è all'ultimo anno del suo mandato settennale; inoltre è stata manifestata la volontà di intervenire anche sulla composizione del Consiglio Superiore della Magistratura.

Sempre il Ministro della Giustizia, poi, la scorsa settimana ha presentato una nuova proposta di legge per la previsione e la disciplina dei casi di recidiva, iniziativa fortemente contestata dalle forze sociali legaliste perché verrebbe assunta in palese violazione del principio cardine di ogni Stato di diritto di non retroattività della legge.

Per la Polonia, la dott.ssa Teresa Flemming - Kulesza ha annunciato che oltre allo studio di normative sulla valutazione dei giudici, di recente nel suo paese è stata introdotta una legge di

modifica del bilancio che prevede la riduzione dei fondi assegnati dallo Stato per la gestione della Suprema Corte e ciò su iniziativa del medesimo Ministro della Giustizia. Non possono sfuggire i gravi disagi che la presa di posizione ministeriale creerà sull'andamento della giustizia, la quale si troverà a fronteggiare problematiche quali l'impossibilità di corrispondere regolarmente retribuzioni a giudici e personale amministrativo, in genere. Un vero e proprio passo indietro rispetto alla via originariamente intrapresa per l'autonomia e l'indipendenza del potere giudiziario, legge sulla quale taluno ha evidenziato dubbi di legittimità costituzionale.

Infine per la Spagna ha preso la parola il dott. Francisco Puig Blanes il quale ha informato gli altri paesi presenti al comitato direttivo della rilevanza, anche a livello di giurisdizione, della votazione in corso da parte del Parlamento dello Statuto per assicurare l'autonomia alla Catalogna, nel quale è prevista anche la creazione di un autonomo parlamento di Catalogna. La Catalogna sta anche valutando la creazione di un autonomo Consiglio di giustizia, anche se al solo fine della nomina dei giudici onorari.

Il paese, inoltre, è impegnato ad affrontare l'altrettanto delicato problema dell'immigrazione, che però diversamente dal precedente riguarda l'Europa intera.

Per ciò che attiene alla giurisdizione più da vicino, è al voto del Parlamento una nuova figura di giudice onorario che lo avvicinerà di più al modello francese.

Il Presidente prof. Berlinguer nel chiudere il giro di tavolo sul primo punto all'ordine del giorno messo in discussione ha osservato che è dato registrare in tutti i paesi europei una qualche forma di reazione della parte politica ovvero una certa insofferenza rispetto alla magistratura, sulla quale si sta cercando di trasferire la definizione di problematiche sociali di difficile soluzione.

Da ultimo ha ringraziato particolarmente le delegazioni dei paesi del common law per il maggiore interessamento manifestato nei confronti del network che proprio in ragione delle novità legislative e strutturali in atto nelle rispettive nazioni saranno in grado di offrire una rinnovata vigoria alla futura attività dell'Encj.

2. Breve riflessione sull'Assemblea annuale di Barcellona.

Il Presidente prof. Berlinguer nel congratularsi ancora una volta con il paese che ha ospitato l'ultima Assemblea dell'ENCJ per l'organizzazione dell'incontro e la gestione dei lavori, ha sottolineato come il problema dell'indipendenza del sistema giudiziario e, per l'effetto, dell'organo di autogoverno cui è devoluta l'assicurazione della garanzia medesima, costituisca questione centrale e delicata non solo per l'ordinamento italiano, che egli ben conosce per esserne uno dei componenti di nomina parlamentare, ma anche per tutti gli altri paesi europei. A tal fine ha proposto di portare avanti il lavoro del network, dando particolare spazio all'informatica e al sito

web, che ha consentito e consentirà una maggiore diffusione delle attività e delle finalità dell'Encj, oltre a fornire informazioni utili sui Consigli.

La dott.ssa van den Broeck ha affermato di ritenere molto difficile che i giudici possano fare informazione, diffondendo notizie.

All'osservazione mossa da parte della delegazione belga il Presidente, prof. Berlinguer, ed il dott. Puig Blanes hanno replicato segnalando l'importanza dell'informazione per poter affrontare correttamente qualunque problematica; del resto, altra questione è rappresentata dalle modalità di diffusione delle notizie che in quanto provenienti da un gruppo costituito dai medesimi Consigli nazionali o da gruppi equipollenti dovranno essere necessariamente caratterizzate da neutralità, come ad esempio la diffusione di leggi nazionali, ma senza alcun commento; in altri termini l'obiettivo sarà quello di fornire dati esclusivamente istituzionali.

3. Iniziative relative ai gruppi di lavoro.

Il Presidente prof. Berlinguer nell'introdurre l'argomento dei gruppi di lavoro ha tributato un ampio riconoscimento di valore al WG sulla valutazione dello scorso anno e all'atto conclusivo dei lavori medesimi, invitando il coordinatore, dott. Sudre a dare una prosecuzione all'opera intrapresa, quanto meno con una illustrazione agli altri componenti dell'esito dell'accertamento, per una migliore sistematicità del lavoro. Ha, poi, manifestato la necessità che le attività dei nuovi WGs abbiano un taglio assolutamente pratico e di collegamento all'oggetto del network rappresentata appunto dalla Rete dei Consigli, oltre al suggerimento di svolgere molta parte del lavoro in via telematica, comportando le riunioni un grande dispendio di energie per cui andrebbero previste solo per assicurare i passaggi topici dei lavori.

La dott.ssa van den Broeck nel riconoscere alla figura dei Consigli punto di partenza per qualunque futura iniziativa dei gruppi di lavoro, ha precisato di ritenere interessante la funzione di interazione ottenuta in Barcellona fra i vari Consigli e perciò ritiene importante introdurre una nuova indagine sulla personalità giuridica dell'Encj.

A questo punto il segretario generale, dott. Van Delden, ha riferito dell'invito ricevuto quale Encj dalla Commissione europea per una riunione, tenutasi il 5 ottobre c.a. a Bruxelles, di chiarimento sul ruolo del network in riferimento ai numerosi altri organismi di Rete (circa sette) venutisi a creare, da ultimo, in Europa, con il serio pericolo di ingenerare confusione negli interlocutori. Orbene, di detto invito appare difficile non tenere conto, continuando ad operare con gli originari schemi di lavoro.

La dott.ssa Denham ha osservato che trattasi di scelte operative decise nell'ultima assemblea annuale, per cui appare arduo discostarsi da detti parametri senza che sulle conseguenze pratiche siano chiamati a pronunciarsi tutti i paesi aderenti all'iniziativa Encj.

La sig.ra Bouman, che per il segretariato ha partecipato alla riunione indetta dalla rappresentanza CE, ha fatto rilevare come appaia di estrema importanza focalizzare le problematiche dei WGs in relazione alla tematica specifica dei Consigli proprio per dare una collocazione univoca al network nell'ambito europeo.

Il Presidente nel condividere l'impostazione del segretariato generale, ha osservato che elemento fondamentale per la sussumibilità sotto l'egida Encj delle conclusioni adottate in ciascun WG è costituito dalla stretta connessione alle problematiche consiliari, anche per poter essere, in futuro, un referente per la CE, con una propria specificità. L'obiettivo importante da raggiungere per il network è quello di essere considerato un leader per la cooperazione con gli organismi europei. I WGs non possono essere una mera registrazione di dati, ma occorre effettuare un'analisi comparativa con sbocco operativo dei risultati. I coordinatori dei WGs devono dare un taglio pratico ai lavori, anche utilizzando il sito web Encj per diffondere i dati raccolti.

Dopo avere preso la parola il dott. Sudre, il dott. Puig, la sig.ra Bouman, nonché la delegazione belga, costituita dai dottori van den Broeck e Bertrand, concordando tutti sulla difficoltà di dare una nuova impostazione ai lavori, tenuto conto anche dei nuovi incontri che a breve ci saranno fra le rappresentanze dei vari Consigli (Francia, Italia, Olanda,...), pur non potendosi disconoscere l'importanza dell'invito fatto pervenire dalla CE, i giudici Marini e Thomas hanno formulato considerazioni generali sui WGs: ciascun WG dà la stura ad una tematica che, da uno specifico punto di vista, consente la focalizzazione della complessiva problematica dell'indipendenza della magistratura, problema che verosimilmente si presenta più agevole per il WG Case management, per la natura stessa dell'accertamento demandato al gruppo di lavoro.

La delegazione belga ha rilevato che allo stato nel loro paese non esiste un problema di indipendenza dei giudici; la questione, invero, si era posta negli anni 90 ed è stata affrontata positivamente, anche se diversamente dall'Italia, in quanto non vi era una previsione in tal senso nella carta costituzionale. In altri termini, si condivide appieno l'assunto circa la fondamentale affermazione del principio di indipendenza ed autonomia della magistratura, ma si vuole assolutamente evitare la creazione di una corporazione a difesa della categoria.

Dopo una breve pausa, alla ripresa dei lavori il Presidente ha dato la parola ai coordinatori dei gruppi lavoro, o loro rappresentati, per l'esposizione di una breve relazione sui tempi ed i metodi di lavoro di ciascun WG.

Per il WG Case Management, il giudice Thomas ha precisato che l'indagine avrà ad oggetto i casi pratici sviluppati dalla giurisprudenza, con ciò accogliendo volentieri l'indirizzo della presidenza. E' probabile ritenere che in Inghilterra verrà posto il problema della responsabilità del giudice, con conseguente compromissione dell'indipendenza della medesima magistratura. Altri casi particolari saranno costituiti dalla difesa dei diritti, oltre che da altra tipologia di casistica.

Per il WG Judicial conduct (Deontologia), il dott. Tenaglia nell'annunciare la predisposizione di un questionario che sarà pronto in epoca antecedente al 13.1.2006, data fissata per il primo incontro, ha sottolineato l'importanza della definizione di un concetto condiviso di deontologia proprio per giungere alla formulazione di parametri comuni sui quali fondare la fiducia, preludio ad una comune cultura della giurisdizione fra i paesi europei.

Per il WG Mission and Vision, il dott. Bertrand nel fissare al 5 dicembre 2005 la prossima riunione per l'avvio dei lavori, ha proposto una conferenza sulla falsariga di quella spagnola: un incontro presso la scuola giudiziaria per aprire un dibattito con i giovani dei paesi aderenti.

Per i restanti WGs, Judiciary and Media, European Payment Order, Security of Courts, il segretario dott. Van Delden, dopo una breve illustrazione dei programmi, ha ricordato la funzione di secondo livello riconosciuta dall'Assemblea annuale allo studio sull'ordine di pagamento, mentre la problematica sulla sicurezza delle corti non costituisce un vero e proprio WG, piuttosto un'analisi comparata sullo stato dell'arte al riguardo fra i vari paesi europei, dalla quale è emerso che non in tutti gli stati è garantita.

Il giudice Thomas ha, poi, precisato che in Inghilterra con alcuni colleghi si è creato un nuovo gruppo di lavoro volto alla realizzazione di un programma di sicurezza e protezione del pubblico che affolla le corti, nonché dei testimoni.

La stessa dott.ssa Van den Broeck ha affermato che anche in Belgio si sta andando nella stessa direzione dopo la mail di agosto fatta pervenire dall'Olanda.

A conclusione della discussione sui WGs il dott. Turcey ha dichiarato di avere sottoposto al Ministro della Giustizia francese l'atto conclusivo del Gruppo Evaluation senza però ricevere risposta alcuna, comportamento da valutare criticamente, anche in considerazione della volontà manifestata dal governo - nonostante la forte opposizione del Consiglio - di modificare composizione, compiti, nomine, elezioni e codice.

4. Assemblea annuale ENCJ per l'anno 2006.

Il Presidente nel passare ad esaminare il punto all'ordine del giorno di cui in rubrica, ha dato immediatamente la parola alla dott.ssa Flemming - Kulesza, la quale ha precisato che l'Assemblea annuale si terrà a Cracovia nei giorni 25 e 26 maggio 2006, fissato al giorno

antecedente, e cioè al 24 maggio 2006, la seduta dello steering committee. Per l'Assemblea si utilizzerà l'auditorio dell'Università cittadina. Viene al riguardo distribuito del materiale per agevolare l'organizzazione e la gestione dell'incontro da parte di ciascun paese.

Il Presidente prof. Berlinguer ha osservato che affinché l'assemblea dia un più utile risultato occorre che sia organizzata per due intere giornate, non essendo sufficiente una discussione che si protragga per un solo giorno e mezzo, oltre ad una seduta di steering committee che comprenda per intero il giorno precedente. In altri termini, viene in rilievo una richiesta di dare maggiore spazio al dibattito per un'assemblea interattiva.

La delegazione polacca ha preso cognizione dell'esigenza espressa dal Presidente.

5. Sito Web dell'Encj.

Il dott. Puig nel riferire dell'incontro tenuto a settembre a Madrid per una istruzione pratica dei tecnici destinati alla gestione del sito web da parte dei singoli paesi, ha chiarito la diversa funzione assegnata all'utente del sito a seconda della veste assunta, ossia quale paese coordinatore di WG ovvero quale paese membro oppure quale terzo visitatore del sito medesimo. Relativamente alla prima figura viene distribuita una ulteriore password per il management dei singoli WG e quindi anche all'Italia, passando poi alla descrizione circa l'utilizzabilità del sito da parte dei coordinatori anche per una migliore diffusione dei lavori e degli esiti stessi.

E' stata data, inoltre, comunione della data per 18 novembre 2005 per il prossimo meeting del Web Site.

Il dott. Turcey per dare maggiore valore all'importante lavoro realizzato con la creazione del sito, ha proposto di disporre all'interno del medesimo sito di uno spazio da utilizzare come chat-line, ossia un foro per avviare il dibattito.

*Il dott. Puig anche riconoscendo la novità dell'iniziativa, ha affermato di ritiene utile l'inserimento dell'iniziativa nel reporter dell'incontro, per poi farne oggetto di valutazione più meditata nel prossimo appuntamento, involgendo la sua realizzazione soluzione di problematiche complesse, quali la responsabilità dello spazio, definirne i fruitori (paesi aderenti o anche i terzi),
....*

6. Visita alla Corte di Giustizia di Lussemburgo.

Passando all'esame dell'ulteriore punto all'ordine del giorno, ha preso la parola la sig.ra Bouman che ha riferito dell'iniziativa circa la fissazione al 30 gennaio 2006 dell'incontro con la Corte di Giustizia a Lussemburgo.

Il giudice Denham ha proposto di studiare delle questioni da sottoporre alla Corte di giustizia, ad esempio il problema delle relazioni fra la Corte medesima e la Corte Costituzionale nazionale, anche rispetto all'Encj, quale soggetto rappresentativo dei Consigli.

L'Adunanza preso atto della proposta del giudice Denham, la invita in rappresentanza dell'Encj medesimo alla predisposizione di quanto necessario al perfezionamento dell'iniziativa.

7. *Inviti e partecipazione a seminari e conferenze varie.*

a) *Il Presidente nel riferire del meeting del 5 ottobre alla CE ha sottolineato l'importanza che venga affrontato il problema del coordinamento fra i vari network operanti in Europa avendo chiesto la CE un referente economicamente robusto per la formazione. Del resto il programma Pegaso (in luogo del vecchio programma Erasmus) non ha la sola finalità della formazione, ma involge degli stages.*

La dott.ssa Van den Broeck, presente all'incontro con la CE in quanto componente della Rete per la formazione, ha sottolineato la natura meramente ricognitiva del meeting, organizzato al fine di appurare le differenze operative di ciascun organismo.

Il Prof. Berlinguer nell'evidenziare la questione di possibili confusioni fra le varie Reti, ha precisato che solo in alcuni paesi queste organizzazioni sono identificabili con la stessa persona, come accade ad esempio in Belgio ed in Italia ora, mentre in altri paesi si è provveduto ad una ripartizione di compiti assegnandoli a persone diverse.

Il dott. Bertrand ha affermato di non ritenere di valida consistenza il pericolo di ingenerare confusione negli interlocutori dei vari network. Del resto l'Encj si occupa dei Consigli e non di altro.

b) *Per il meeting del CCJE (fissati in n. 52 i componenti), che si terrà il 23 - 25 novembre, il Presidente ed il Segretario hanno formulato al giudice Denham la proposta di preparare il documento per l'incontro in rappresentanza dell'Encj, ponendo in rilievo gli aspetti relativi al ruolo dei Consigli e all'indipendenza dei giudici. Del resto dal CCJE l'Encj è stato invitato proprio in qualità di osservatore, perché trattando del ruolo della legge nella difesa dell'indipendenza, lo ha ritenuto soggetto privilegiato nel dibattito.*

Dopo brevi interventi dei dottori Sudre, Puig e Bertrand, l'adunanza ha concordato nell'assegnare al segretariato generale la preparazione e la gestione del meeting.

c) *Alla conferenza CCJE prevista per l'anno 2007 prenderanno parte gli esperti nazionali.*

I lavori sono stati sospesi alle ore 13.00

8. *Progettazione delle attività per l'anno 2006.*

Alla ripresa dei lavori, il segretariato generale ha distribuito un documento proveniente dalla Commissione europea, contenente proposta generale di lavoro per il prossimo quinquennio, poi illustrato dalla medesima sig.ra Bouman nei suoi contenuti di massima. Le iniziative dovrebbero essere rivolte sia all'interno, con una analisi sempre più approfondita dei compiti assegnati, sia all'esterno, intensificando nei settori di competenza i rapporti con gli organismi istituzionali, tenendo conto dei sempre maggiori programmi in ambito comunitario.

9. *Nuovi stati membri e di nuovi stati osservatori.*

Il segretario dott. Van Delden ha illustrato all'adunanza la richiesta della Turchia di divenire osservatore dell'Encj e ne ha proposto l'approvazione alla prossima Assemblea. Di converso non appare accoglibile quella fatta pervenire dall'Ucraina perché si tratta di paese che non rientra nell'itinerario concordato in statuto.

Lo steering committee ha deliberato di proporre all'Assemblea annuale la Turchia come osservatore e l'Ucraina in qualità di ospite.

10. *Rinnovo delle cariche del network e questione della continuità.*

Il Segretario dott. Van Delden ha posto all'attenzione dei partecipanti il problema del rinnovo delle cariche che dovrà essere affrontato nell'Assemblea annuale prossima, osservando come in Italia ed in Francia, nonché in Spagna nel 2006 ci saranno nuove elezioni che modificheranno radicalmente la compagine dei rispettivi Consigli, con inevitabili ricadute sui gruppi di lavoro e sullo steering committee; ha chiesto pertanto che ciascun paesi si pronunci al riguardo.

La sig.ra Bouman ha rimancato la difficoltà in cui si verrebbe a trovare l'intera struttura Encj a fronte di un cambiamento repentino di presidenza e di segretariato.

Il dott. Puig ha sottolineato come la questione non possa essere posta per la Spagna che per quanto attiene ai rapporti internazionali utilizza una struttura autonoma, formata di due unità che non sono componenti del Consiglio.

La dott.ssa Van den Broeck si è pronunciata nel senso di rinviare ad un prossimo incontro la questione, che merita un maggiore approfondimento.

Il segretario ha riferito di un'iniziativa del Consiglio olandese che attraverso la struttura universitaria ha provveduto alla pubblicazione di un volume sulla legge europea.

11. *Eventuali altre materie.*

Non vi sono altre questioni da esaminare.

12. *Verbale dello steering committee del 1° giugno 2005.*

Viene approvato il verbale dello steering committee scorso, senza alcun rilievo da parte dei presenti.

13. *Prossimo incontro.*

Dopo breve discussione, viene fissato al giorno 17 febbraio 2006, all'Aia, presso la sede del Segretariato generale, il prossimo steering committee”.

Il Consiglio superiore della magistratura, pertanto:

delibera

di ratificare le posizioni attuate dalla delegazione consiliare».